

Università degli Studi di PADOVA

Settimana di visita istituzionale 23-27 marzo 2026



Scheda di valutazione - Dottorato di Ricerca

Dottorato di Ricerca di Diritto internazionale e privato e del lavoro

D.PHD) L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1)

D.PHD.1) Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.1.1

Il Corso di Dottorato in *Diritto internazionale e privato e del lavoro* è progettato per formare giuristi di alto profilo, capaci di operare in contesti accademici e professionali nazionali e internazionali.

La progettazione è il risultato di un processo partecipato che coinvolge il Collegio docenti, esperti esterni e rappresentanti del mondo professionale e avviene formalmente in occasione della redazione della scheda di accreditamento [1]. Al Collegio docenti è affidata la progettazione relativa alle modalità di ammissione, alla composizione del collegio stesso e alla programmazione della didattica [2,3].

La consultazione delle parti interessate esterne [4] si svolge con cadenza almeno annuale. Le sollecitazioni degli *stakeholders* vengono attentamente valutate dal Collegio docenti, di modo che l'apparato formativo venga periodicamente aggiornato in base all'evoluzione scientifica e culturale delle aree di riferimento ed alle esigenze del mercato della ricerca e delle professioni legali.

Il Comitato Consultivo composto da docenti del Collegio Docenti, un rappresentante dei Dottorandi, un rappresentante del mondo del lavoro e dell'Associazione Alumni svolge un ruolo di consulenza e di indirizzo riguardo al progetto formativo del corso di dottorato. In particolare la presenza dello stakeholder e di Alumni garantisce il costante collegamento con il mondo del lavoro, un continuo aggiornamento del progetto formativo e degli sbocchi occupazionali.

I progetti di ricerca su cui si articolano le tesi dei dottorandi rispecchiano l'evoluzione delle discipline giuridiche, con particolare attenzione al carattere della interdisciplinarietà che connota il corso di dottorato. Il percorso formativo è disegnato con l'obiettivo di fornire ai dottorandi gli strumenti epistemologici per affrontare adeguatamente le loro ricerche.

Al termine del percorso di studi, i dottori di ricerca possono intraprendere diverse carriere in ambito giuridico, tanto nel settore pubblico quanto nel privato, in alcuni casi proseguendo l'attività di ricerca in ambito universitario, o esercitando le tradizionali professioni legali, accedendo ai ruoli apicali delle pubbliche amministrazioni, oltre che come giuristi d'impresa, anche in contesti internazionali.

D.PHD.1.2

Il Collegio ha individuato un [percorso formativo](#) finalizzato a sviluppare autonomia scientifica, capacità critica e competenze interdisciplinari, in coerenza con gli obiettivi della pianificazione strategica dipartimentale ([5] punto 3, Missione e visione) e di Ateneo, che ha tra i propri principi e valori "valorizzare tutti i campi del sapere, promuovendo l'interdisciplinarietà nella ricerca e nella didattica (*gymnasium omnium disciplinarum*)" ([6], cit. da p. 12). Gli obiettivi specifici riguardano la padronanza degli strumenti metodologici della ricerca giuridica, l'approccio comparato degli studi e la capacità di integrare prospettive nazionali e sovranazionali nel contesto delle proprie ricerche. Tra gli obiettivi trasversali figurano la comunicazione scientifica in più lingue e la valorizzazione dei risultati della ricerca.

Per raggiungere tali obiettivi, il CdD ha impostato l'attività didattica attraverso la previsione di attività a carattere metodologico e linguistico, che fungono da premessa per ulteriori attività maggiormente orientate all'approfondimento di specifiche tematiche giuridiche, che spaziano dagli orientamenti della giurisprudenza nazionale e sovranazionale agli interventi legislativi più recenti. Il dottorato offre una formazione realmente interdisciplinare in ambito giuridico, che tende ad integrare le prospettive del diritto internazionale (pubblico e privato), del diritto privato (italiano, comparato ed europeo) e del diritto del lavoro.

L'attività scientifica dei dottorandi si sviluppa attraverso la stesura della tesi di dottorato sotto la guida del Supervisore e del Co-

Supervisore. Si prevede inoltre lo svolgimento di attività idonee a sviluppare la capacità di disseminazione dei risultati della ricerca (tramite pubblicazione di contributi scientifici, partecipazione come relatori a seminari e convegni, svolgimento di attività didattica integrativa, partecipazione ad attività di disseminazione nell'ambito della cd. terza missione). Un arricchimento del processo di formazione dei dottorandi avviene anche attraverso lo svolgimento di periodi di ricerca all'estero, concordato con Supervisore e Coordinatore.

D.PHD.1.3

La selezione dei dottorandi avviene in due fasi. Nella prima, la commissione effettua una preselezione con valutazione del progetto di ricerca e dei titoli posseduti dai candidati; la seconda fase consiste in una prova orale sulle materie del corso di dottorato e in un accertamento della conoscenza di una lingua straniera [2;7]. Le procedure, trasparenti e rigorose, hanno l'obiettivo di individuare i profili più preparati e fortemente motivati.

Le attività formative sono pienamente coerenti con gli obiettivi del Dottorato e finalizzate a sviluppare autonomia di ricerca, capacità analitiche e competenze interdisciplinari. Nel complesso, il modello formativo risulta strutturato, coerente e aggiornato, volto a formare ricercatori autonomi e capaci di collocarsi nei principali circuiti scientifici internazionali. Le attività formative, articolate in CFU [3], possono distinguersi in due parti: quelle che si svolgono sul piano della didattica e quelle che si sviluppano sul piano della ricerca.

Le attività didattiche proposte dal CdD sono tenute da docenti del Collegio e da docenti esterni, anche stranieri. Si tratta di lezioni a carattere seminariale, chiaramente distinte rispetto a quelle impartite nei CdS di primo e secondo livello, in ragione sia dei temi trattati sia del grado di approfondimento degli stessi. Sono previste attività didattiche obbligatorie per i dottorandi in base all'anno di afferenza dei dottorandi, secondo quanto riportato sul sito del corso. Le attività formative relative alla ricerca sono invece lasciate all'autonomia del dottorando sotto la guida del Supervisore e hanno essenzialmente carattere individuale (attività di ricerca collegata alla tesi di dottorato, soggiorni di ricerca all'estero, pubblicazioni, partecipazione a convegni e seminari).

Le attività di formazione vengono sottoposte alla valutazione del Collegio Docenti, che di anno in anno cerca di calibrare anche i temi principali da trattare sulla base degli stimoli provenienti dall'attualità.

D.PHD.1.4

Il Corso promuove l'interazione tra diritto internazionale, privato e del lavoro, con aperture verso discipline affini (economia, scienze politiche, sociologia). L'interdisciplinarietà è rafforzata da collaborazioni con altri dottorati, come ad esempio il corso di dottorato in Giurisprudenza (Unipd), e da cotutele che valorizzano la dimensione comparata e sovranazionale e la capacità di analisi trasversale dei fenomeni giuridici.

L'Ufficio Dottorato mette a disposizione dei dottorandi corsi di formazione, seminari e lezioni dal carattere trasversale e che affrontano tematiche sia legate al mondo accademico che al mondo del lavoro e al *career development*, anche al fine di sviluppare le loro [soft skills](#).

D.PHD.1.5

Il sito dell'Università di Padova, alla voce dei dottorati di ricerca, prevede una [pagina](#) dedicata al corso contenente le principali informazioni. Il dottorato è dotato poi di una propria [pagina web](#), aggiornata e trasparente, che presenta un'illustrazione della struttura, delle attività, indicazioni sui bandi, nonché l'aggiornamento costante delle [attività didattiche previste](#). Gli eventi del Dipartimento sono pubblicati nella home page del sito del Dipartimento stesso; tuttavia, ogni qualvolta viene organizzato un evento di potenziale interesse per i dottorandi, viene inviata una comunicazione via e-mail a tutti, con l'indicazione dell'evento e con l'eventuale specificazione se la partecipazione sia particolarmente rilevante per dottorandi di uno specifico ambito o per l'intera comunità. In alcuni casi la presenza è fortemente consigliata. Si tratta pertanto di avvisi mirati inviati via e-mail ai dottorandi. Il CdD dispone di una pagina nel *social network* [LinkedIn](#).

Il tratto interdisciplinare caratterizza in maniera specifica anche gli incontri fra Collegio docenti e dottorandi, dedicati alla presentazione dello stato di avanzamento delle ricerche da parte dei dottorandi, nonché il seminario/summer school che è stato organizzato negli ultimi tre anni e che, per l'ultima edizione, si è tenuto nella sede dell'Università di Padova a Bressanone.

D.PHD.1.6

La progressiva internazionalizzazione del CdD è realizzata innanzitutto attraverso lo svolgimento da parte dei dottorandi di esperienze di ricerca all'estero, la partecipazione a *summer school* e la presenza di visiting professor stranieri.

Il Corso promuove inoltre la mobilità dei dottorandi e la cooperazione con università e centri di ricerca esteri, anche mediante accordi di co-tutela e convenzioni per titoli doppi o congiunti. Attualmente stanno svolgendo un percorso in co-tutela una dottoranda dell'Università di Innsbruck e una dottoranda dell'Università di Malaga. Al contempo, un dottorando del corso sta svolgendo un periodo in co-tutela presso l'Università di Reims Champagne-Ardenne.[8]

Si segnala infine l'iniziativa annuale in cui i dottorandi presentano i risultati delle proprie ricerche, congiuntamente ad altri dottorati di ricerca (in particolare il dottorato in Giurisprudenza dell'Università di Padova e il PhD-Doktoratsstudium Italienisches Recht/Dottorato di ricerca in materie giuridiche dell'Università di Innsbruck).

Punti di Forza:

- Il progetto formativo del Corso di Dottorato è definito attraverso un processo di progettazione strutturato e partecipato, che coinvolge il Collegio dei Docenti e prevede consultazioni regolari con le parti interessate esterne. La progettazione risulta coerente con l'evoluzione scientifica delle aree giuridiche di riferimento e con i profili culturali e professionali in uscita.
- Il Collegio ha definito una visione chiara e coerente del percorso di formazione alla ricerca, in linea con la pianificazione strategica dipartimentale e di Ateneo. Gli obiettivi formativi specifici e trasversali sono esplicitati e trovano riscontro nell'organizzazione delle attività didattiche e di ricerca.
- Le modalità di selezione dei dottorandi sono trasparenti e rigorose e risultano coerenti con gli obiettivi del Corso. Le attività formative sono chiaramente differenziate dalla didattica di I e II livello per impostazione seminariale, livello di approfondimento e centralità della ricerca individuale.
- Il Corso integra in modo strutturale competenze di diritto internazionale, privato e del lavoro, valorizzando approcci comparati e sovranazionali. L'interdisciplinarietà è effettivamente implementata nelle attività formative, nei percorsi di ricerca e nelle collaborazioni e co-tutele attive.
- Il progetto formativo del Corso è adeguatamente visibile attraverso pagine web dedicate, aggiornate e trasparenti, nonché mediante strumenti di comunicazione mirata verso i dottorandi e l'esterno.
- Il Corso persegue in modo effettivo gli obiettivi di mobilità e internazionalizzazione, come attestato da periodi di ricerca all'estero, visiting professor, co-tutele attive e iniziative formative congiunte con altri dottorati italiani ed esteri.

Aree di miglioramento:

- La formalizzazione delle azioni conseguenti agli esiti delle consultazioni non è sempre resa esplicita come fase autonoma del ciclo di miglioramento continuo.
- Benché la visione del percorso di formazione alla ricerca sia chiara e condivisa all'interno del Collegio, il riesame periodico di tale visione non risulta formalizzato come momento strutturato e riconoscibile del sistema di assicurazione della qualità.
- Benché interdisciplinarietà e internazionalizzazione siano dichiarati elementi qualificanti e pienamente attuati del Corso, i questionari dei dottorandi riportano tra le principali criticità l'internazionalizzazione.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente**Documenti chiave**

- **Titolo:**1_DIR_DPHD.1.1 scheda CINECA 2025 progetto del corso di dottorato
Descrizione:Progettazione del corso di dottorato}
Dettagli:Intero documento
File:1_DIR_DPHD1.1_scheda CINECA 2025 progetto del corso di dottorato.pdf
- **Titolo:**2_DIR_DPHD.1.1 Verbale_collegio_docenti21_01_2025
Descrizione:Verbale collegio docenti corso dottorato 21 gennaio 2025 programmazione didattica esame ammissione }
Dettagli:punto 3 o.d.g.
punto 4 o.d.g.
punto 5 o.d.g.
File:2_DIR_DPHD.1.1 Verbale_collegio_docenti21_01_2025.pdf
- **Titolo:**3_DIR_DPHD.1.1 Tabella Didattica - elenco insegnamenti
Descrizione:Tabella didattica del corso di dottorato}
Dettagli:Intero documento
File:3_DIR_DPHD1.1 Tabella didattica_elenco insegnamenti.pdf
- **Titolo:**4_DIR_DPHD1.1 Verbale consultazione parti sociali

Descrizione:Verbale consultazione parti sociali 2025}

Dettagli:Intero documento

File:4_DIR_DPHD1.1 Verbale consultazione parti sociali.pdf

• **Titolo:**5_DIR_DPHD.1.2 Piano strategico Dipartimento SPGI

Descrizione:Documento piano strategico del Dipartimento di Scienze Politiche giuridiche e Studi Internazionali}

Dettagli:Punto 3, Missione e visione

File:5_DIR_DPHD.1.2 Piano strategico Dipartimento SPGI.pdf

• **Titolo:**6_DIR_DPHD.1.2 Piano strategico Ateneo

Descrizione:Piano strategico dell'Università degli Studi di Padova}

Dettagli: Cit. da p. 12

File:6_DIR_DPHD.1.2 Piano strategico Ateneo.pdf

• **Titolo:**7_DIR_DPHD.1.3 Scheda Bando

Descrizione:Scheda bando ammissione corso di dottorato-sezione Prova orale/Lingua}

Dettagli:Intero documento

File:7_DIR_DPHD.1.3 Scheda Bando.pdf

• **Titolo:**8_DIR_DPHD.1.6_cotutela

Descrizione:Esempio di accordo di cotutela - Verbale collegio docenti Cotutela dottorando XXXIX ciclo}

Dettagli:Intero documento

File:8_DIR_DPHD.1.6_cotutela.pdf

D.PHD.2)

D.PHD.2) Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Autovalutazione:

D.PHD.2.1 Il CdD pianifica e organizza le proprie attività formative e di ricerca con l'obiettivo di garantire un percorso di alta qualificazione scientifica, coerente con gli standard accademici nazionali e internazionali, e di favorire la crescita dei dottorandi in termini di preparazione e autonomia.

Il Corso prevede un calendario di attività con insegnamenti metodologici, seminari specialistici e incontri interdisciplinari con docenti e studiosi di rilievo nazionale e internazionale. L'offerta è aggiornata annualmente dal Collegio docenti, sulla base dei *feedback* dei dottorandi, dell'evoluzione scientifica delle discipline, dei suggerimenti degli *stakeholders*.

L'attività didattica e i seminari organizzati comprendono tutte le aree di ricerca espresse dai settori scientifico-disciplinari dei docenti del Collegio e si svolgono tendenzialmente su temi di ampio respiro. Si prevedono ulteriori ore di didattica su temi di carattere più specifico di pertinenza dei singoli settori disciplinari. Le ore di didattica (6 H=1 CFU) si diversificano a seconda dell'anno di appartenenza (I anno: 12 CFU, II anno: 8 CFU, III: 6 CFU), come da [pagina web](#): mentre si richiede la partecipazione a tutte le attività nel primo anno di corso, la didattica del secondo e soprattutto del terzo anno subisce un ridimensionamento quantitativo per permettere ai dottorandi di concentrarsi sulla redazione del lavoro di tesi.[1]

D.PHD.2.2

I dottorandi sono incoraggiati a presentare le proprie ricerche in contesti nazionali e internazionali, a collaborare con altri gruppi di ricerca e a pubblicare i risultati in riviste scientifiche qualificate.

Il Corso promuove una cultura del confronto continuo, favorendo lo sviluppo di competenze critiche e comunicative. La partecipazione dei dottorandi alla vita della comunità scientifica è confermata dal fatto che gli stessi:

- partecipano attivamente ad eventi congiunti con altri dottorati di ricerca (es.: incontri annuali congiunti con il dottorato di Giurisprudenza Unipd e il dottorato di diritto di Innsbruck) con presentazione pubblica delle ricerche;[2]
- sono stimolati alla partecipazione e alla presentazione dei loro lavori di ricerca agli incontri di coordinamento nazionali dei dottorati (es.: coordinamento dei dottorati di diritto privato e coordinamento dei dottorati di diritto del lavoro, che quest'anno si è svolto proprio presso la sede di Padova);
- partecipano come relatori a seminari e convegni.[3,4]

Sul sito web del dottorato è presente una [pagina](#) dedicata alla presentazione dei dottorandi, con indicazione del loro profilo, dei rispettivi temi di ricerca, nonché delle loro pubblicazioni scientifiche.

D.PHD.2.3

Il CdD promuove l'autonomia del dottorando nella progettazione e realizzazione delle proprie ricerche. Ogni dottorando è affiancato da

un supervisore accademico, responsabile del monitoraggio del percorso di ricerca, nonché da un co-supervisore, che ha parimenti il compito di supportare il dottorando. L'autonomia dei dottorandi è incoraggiata in tutti gli aspetti della ricerca, dalla progettazione e organizzazione del lavoro, fino alla divulgazione delle ricerche e alla pubblicazione di articoli scientifici, in stretto contatto con supervisore e co-supervisore.

Sono valutate positivamente esperienze di co-tutela e collaborazioni con istituzioni pubbliche e private. Negli anni si sono avute occasioni di collaborazione con docenti di altri Atenei, che, in virtù della loro competenza, hanno partecipato attivamente al percorso formativo dei dottorandi, in particolare nello svolgimento del periodo di ricerca all'estero.

D.PHD.2.4

Ai dottorandi sono garantite risorse adeguate allo svolgimento delle attività di ricerca: accesso a banche dati, biblioteche digitali e fisiche, spazi di studio e fondi per la partecipazione a convegni, scuole di formazione e periodi di mobilità. Posti, borse e budget per la ricerca sono documentati annualmente nella Scheda di accreditamento, come pure le risorse finanziarie e strutturali a disposizione dei dottorandi.

Dai dati forniti dall'Ateneo risulta che il budget aggiuntivo (10% previsto dal d. lgs. 226/2021 - art. 21 Reg. di Ateneo Corsi di dottorato) è stato utilizzato per circa il 50%. Il Coordinatore monitora costantemente la situazione dei budget, con il supporto della segreteria amministrativa, individuando le possibili destinazioni delle risorse economiche (missioni in Italia e all'estero, iscrizione convegni, acquisto materiali di consumo per ricerca, spese di pubblicazione, corsi di lingue, ecc.). Tutte le informazioni relative al possibile utilizzo del budget sono contenute nel sito web del corso [sito](#).

Il dottorato riceve ogni anno un fondo di funzionamento per la gestione delle attività del dottorato. Tale fondo viene utilizzato dal CdD per lo svolgimento delle attività didattiche.

Quanto alle risorse strutturali, il Dipartimento mette a disposizione dei dottorandi, oltre alle risorse bibliotecarie, aule in condivisione per lo studio presso le sedi di Palazzo del Bò (Dipartimento SPGI e DPCD), nonché alcune postazioni presso il Dipartimento DPiC (sede di via Anghinoni).

D.PHD.2.5

Il Corso incoraggia i dottorandi di svolgere attività didattiche integrative e attività di tutoraggio, entro i limiti individuati nel Regolamento di Ateneo [5] e compatibilmente con l'attività di ricerca, in modo da favorire lo sviluppo di competenze pedagogiche e di comunicazione accademica. Le attività didattiche integrative, previa approvazione del Collegio docenti, sono svolte nei settori scientifici sui quali il dottorando svolge il suo percorso di ricerca e sono costantemente verificate dai supervisori.

D.PHD.2.6

La pianificazione del Dottorato include obiettivi di internazionalizzazione, perseguiti attraverso convenzioni con università e centri di ricerca stranieri, scambi di docenti e periodi di mobilità per i dottorandi. Il Collegio promuove la diffusione dei risultati della ricerca su riviste di fascia A e collane internazionali.

La creazione di relazioni scientifiche internazionali è reputata di primaria importanza per lo svolgimento delle attività dei dottorandi. Alla dimensione internazionale si lega infatti un più compiuto raggiungimento dei risultati delle ricerche e una migliore preparazione complessiva. Il contatto con diverse realtà accademiche, appartenenti a paesi europei ed extraeuropei, è pertanto fortemente incoraggiato.

A tale riguardo, si ricorda come:

- numerose sono state le missioni dei dottorandi all'estero;
- sono attive tre convenzioni di cotutela con l'Université Reims Champagne-Ardenne (outgoing), l'Università di Innsbruck - Dottorato di ricerca in Giurisprudenza (incoming), e l'Università di Malaga - Doctoral Programme in Legal and Social Studies (incoming);
- il dottorato ha avuto per molti anni una Convenzione con l'Istituto di diritto italiano dell'Università di Innsbruck che si è tradotta in un numero elevato di scambi. Il forte legame che si è creato tra le due Università continua a favorire la mobilità *outgoing* e *incoming* dei dottorandi e iniziative in collaborazione.

Accanto a tali forme strutturate di cooperazione, i dottorandi hanno svolto periodi di ricerca e visiting presso qualificati enti accademici e centri di ricerca internazionale, tra cui la Humboldt-Universität zu Berlin, il Max Planck Institute for Comparative Public Law and International Law, l'University of Edinburgh, la Eötvös Loránd Tudományegyetem (ELTE), la Stanford Law School, la McGill University e l'Institut de Recherche Juridique de la Sorbonne.

Infine, grazie alla possibilità di utilizzo dei fondi PON e PNRR negli ultimi anni, i dottorandi hanno potuto svolgere periodi di formazione e ricerca applicata sia all'estero sia in Italia; l'attività è stata svolta presso enti pubblici, tra cui il Comune di Padova o la

Camera di Commercio di Venezia e Rovigo o quella di Padova, oltre che presso imprese private del territorio e studi legali, rafforzando così il profilo interdisciplinare e professionalizzante del percorso dottorale.

D.PHD.2.7

Il CdD promuove una produzione scientifica di qualità, direttamente riconducibile ai dottorandi, favorendo la pubblicazione su riviste e collane di rilevanza nazionale e internazionale. I prodotti della ricerca comprendono articoli, contributi in volume, *working papers*. Diversi dottorandi di diritto privato collaborano, per la redazione di note a sentenza o articoli scientifici, con la rivista La Nuova Giurisprudenza Civile Commentata. Alcuni partecipano all'attività editoriale della rivista.

I dottorandi sono tenuti a caricare i dati relativi alle pubblicazioni sulla piattaforma IRIS di Ateneo. Tutti i dottorandi, già in fase di immatricolazione, sono tenuti ad adottare l'Orcid.

Punti di Forza:

- La pianificazione delle attività formative del Corso di Dottorato risulta articolata e coerente con le diverse fasi del percorso dottorale. La programmazione, documentata nella tabella delle attività didattiche e nelle informazioni pubblicate sul sito del Corso, prevede una progressiva riduzione del carico didattico a favore dell'attività di ricerca nel corso del triennio. Il calendario delle attività include insegnamenti metodologici, seminari specialistici ed eventi scientifici con il coinvolgimento di studiosi ed esperti di elevato profilo nazionale e internazionale. L'aggiornamento annuale dell'offerta formativa da parte del Collegio dei Docenti garantisce l'allineamento con l'evoluzione scientifica delle discipline di riferimento.
- La documentazione relativa a seminari, giornate di studio ed eventi congiunti evidenzia un coinvolgimento attivo dei dottorandi nella comunità scientifica. I dottorandi partecipano regolarmente a convegni, workshop e scuole di formazione, anche in qualità di relatori, favorendo la crescita delle competenze comunicative e critiche. Le iniziative congiunte con altri dottorati, in particolare a livello nazionale e internazionale, contribuiscono a consolidare il confronto scientifico e l'inserimento dei dottorandi in reti di ricerca qualificate.
- Il Corso di Dottorato ha adottato un sistema di supervisione formalmente definito, in linea con il Regolamento di Ateneo per i Corsi di Dottorato di Ricerca, che prevede l'affiancamento di ciascun dottorando da parte di un supervisore e di un co-supervisore. Tale assetto garantisce un adeguato sostegno scientifico e metodologico, promuovendo al contempo l'autonomia del dottorando nella progettazione, realizzazione e divulgazione delle attività di ricerca. La documentazione evidenzia inoltre il ricorso a collaborazioni scientifiche esterne, in particolare in occasione dei periodi di ricerca all'estero.
- Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle attività di ricerca, come documentato nella Scheda di accreditamento e nei materiali informativi del Corso. L'accesso a biblioteche, banche dati, spazi di studio e fondi dedicati a missioni, convegni, pubblicazioni e mobilità risulta garantito. La gestione e il monitoraggio dei budget, affidati al Coordinatore con il supporto della struttura amministrativa, assicurano un utilizzo consapevole e coerente delle risorse disponibili.
- Il Corso consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche integrative e di tutoraggio, nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento di Ateneo e in coerenza con il percorso di ricerca individuale. Le attività sono autorizzate dal Collegio dei Docenti e svolte nei settori scientifici di riferimento, contribuendo allo sviluppo di competenze pedagogiche e di comunicazione accademica.
- La documentazione relativa alle convenzioni, alle co-tutele e ai periodi di mobilità evidenzia un impegno significativo del Corso nel rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali. I dottorandi svolgono periodi di ricerca coerenti con i rispettivi progetti presso istituzioni accademiche e di ricerca qualificate, beneficiando di un contesto formativo ampio e stimolante. Le collaborazioni attive contribuiscono alla qualità complessiva del percorso dottorale.
- Il Corso promuove in modo sistematico la produzione scientifica dei dottorandi, favorendo la pubblicazione dei risultati della ricerca su riviste e collane di rilevanza nazionale e internazionale. La documentazione attesta l'utilizzo di strumenti istituzionali per la tracciabilità e la valorizzazione dei prodotti della ricerca, quali IRIS e ORCID, assicurando la riconducibilità dei prodotti ai dottorandi e il rispetto delle politiche di accesso e tutela della proprietà intellettuale.

Aree di miglioramento:

- Il monitoraggio delle attività formative, della partecipazione dei dottorandi alla comunità scientifica e dell'organizzazione complessiva del Corso è regolarmente effettuato dal Collegio dei Docenti, come attestato dalla documentazione esaminata. La formalizzazione delle azioni conseguenti a tali attività di monitoraggio non risulta tuttavia sistematicamente documentata come fase autonoma del ciclo di miglioramento continuo.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:**1_DIR_DPHD.2.1 Tabella Didattica-elenco insegnamenti
Descrizione:Tabella didattica, elenco insegnamenti e contenuti dei corsi}
Dettagli:Intero documento
File:1_DIR_DPHD.2.1 Tabella didattica_elenco insegnamenti.pdf

- **Titolo:**2_DIR_DPHD.2.2_Locandina Giornate di Studio Padova Innsbruck
Descrizione:Convegno dei dottorandi (attività congiunta con il Dottorato in diritto privato, internazionale e del lavoro e con il PhD-Doktoratsstudium Italienisches Recht di Innsbruck) momento dedicato a divulgazione e scambio}
Dettagli:Intero documento
File:2_DIR_DPHD.2.2_Locandina Giornate di Studio Padova Innsbruck .pdf

- **Titolo:**3_DIR_DPHD.2.2_Locandina
Descrizione:Evento terza missione Nell'ambito del progetto "L'Università in Carcere"}
Dettagli:Intero documento
File:3_DIR_DPHD.2.2_Locandina.pdf

- **Titolo:**4_DIR_DPHD.2.2_Locandina
Descrizione:Locandina Convegno di un dottorando a titolo esemplificativo}
Dettagli:Intero documento
File:4_DIR_DPHD.2.2_Locandina.pdf

- **Titolo:**5_DIR_DPHD.2.3_Regolamento di Ateneo per i Corsi di Dottorato di Ricerca
Descrizione:Regolamento di Ateneo per i Corsi di Dottorato di Ricerca Aggiornamento ai sensi del DM 226/2021, in vigore da luglio 2022}
Dettagli:Intero documento
File:5_DIR_DPHD.2.3_Regolamento di Ateneo per i Corsi di Dottorato di Ricerca.pdf

D.PHD.3)

D.PHD.3) Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.3.1

Il Corso di Dottorato in *Diritto internazionale e privato e del lavoro* dispone di un sistema strutturato di monitoraggio e miglioramento continuo delle proprie attività formative e di ricerca, volto a garantire la qualità del percorso e l'allineamento con l'evoluzione scientifica delle discipline di riferimento. Quale strumento strutturale per l'Assicurazione della Qualità, in coerenza con le linee guida ANVUR, utilizza il Sistema di Assicurazione Qualità di Ateneo e le Linee guida AQ dei Corsi di Dottorato predisposte dal Presidio di Qualità.

Il monitoraggio dello sviluppo delle attività di ricerca dei dottorandi è attuato con cadenza annuale attraverso la presentazione di una relazione da parte di ciascun dottorando e mediante la discussione della stessa in Collegio docenti. Specifiche difficoltà con i supervisori, nell'attività formativa e di ricerca, sono oggetto di attenzione continua da parte del Coordinatore, che organizza incontri specifici per discutere con i dottorandi problemi e difficoltà riscontrati.**[1,2]**

Per ampliare e facilitare il sostegno e l'ascolto dei dottorandi che riportino problematiche relazionali durante il loro percorso dottorale, è stata creata in Ateneo anche la figura del mediatore. Attualmente il corso di dottorato si avvale della collaborazione di due mediatori: docenti formati per la soluzione di particolari criticità, in particolare di quelle che si possono verificare tra dottorandi e supervisori.

Il monitoraggio delle attività si realizza inoltre attraverso l'analisi periodica dei dati forniti da Almalaurea, analisi svolta innanzitutto dal Comitato Consultivo, attraverso la compilazione della scheda di monitoraggio.**[3,4,5,6]** Le opinioni dei dottorandi consentono di individuare punti di forza e aree di miglioramento. Gli esiti di tali rilevazioni sono discussi in sede collegiale e contribuiscono alla revisione periodica dell'offerta formativa e delle attività di supporto alla ricerca.

Il processo di Assicurazione della Qualità del corso si articola in due momenti fondamentali: ogni anno prevede la stesura, da parte del comitato consultivo (composto da coordinatore, 3 docenti di diverse aree, un dottorando e uno stakeholder) della Scheda di monitoraggio, in cui vengono individuati punti di forza e aree di miglioramento del corso e analizzate le opinioni degli studenti. Ogni tre anni poi viene redatta anche la Scheda di riesame ciclico, che prende in considerazione gli indicatori, le azioni intraprese e le opinioni dei dottorandi nel triennio precedente.

Dal 2024 il Corso di Dottorato dispone di un sistema di rilevazione delle opinioni dei Dottorandi e dei Dottori di Ricerca, basato sul questionario di Almalaurea integrato di alcune domande specifiche predisposte dall'Ateneo. Tale questionario viene somministrato al passaggio d'anno o all'ammissione alla prova finale. Gli esiti del questionario vengono trasmessi dall'Ufficio Dottorato al Corso. Il comitato consultivo li analizza in fase di monitoraggio e propone azioni di miglioramento. La scheda di monitoraggio viene poi visionata e approvata dal Collegio Docenti **[3,4,5,6,7]**.

D.PHD.3.2

Il dottorato riceve ogni anno un fondo di funzionamento per la gestione delle attività del dottorato, con un range tra 7.000 e 8.000 euro, rispetto al quale sussiste un monitoraggio contabile da parte della segreteria del Dipartimento.

Ogni dottorando ha a disposizione un budget per le attività di ricerca, che può essere utilizzato per la partecipazione a seminari e convegni e per i periodi di soggiorno all'estero, ma anche per attività formative come i corsi di lingua straniera o per l'acquisto di libri. Il periodo all'estero è supportato anche dalla maggiorazione dell'importo della borsa di studio.

Ogni anno il Collegio dei docenti verifica l'adeguatezza delle risorse a disposizione dei dottorandi (borse, fondi per missioni, accesso a banche dati e biblioteche digitali) e propone eventuali integrazioni. La gestione è improntata a criteri di equità e di coerenza con le esigenze dei progetti individuali di ricerca.

D.PHD.3.3

L'Ateneo si è dotato di un sistema di Assicurazione della Qualità all'interno dei corsi di dottorato che permette di riesaminare periodicamente i percorsi formativi: la scheda di monitoraggio annuale.**[5]** e la scheda di riesame ciclico (con cadenza triennale). **[7]** Le due schede sono compilate dal comitato consultivo (che vede al suo interno docenti, dottorandi e stakeholder) ed è approvata dal collegio docenti.

Le schede di monitoraggio annuale hanno evidenziato le seguenti criticità:

- scarso livello di internazionalizzazione
- non soddisfacente livello di interazione con i supervisori
- non piena soddisfazione sulle postazioni fisiche assegnate ai dottorandi

Riscontrate anche in fase di riesami ciclici.

In occasione della stesura dei due documenti, si è anche deciso di procedere con le seguenti azioni di miglioramento, grazie all'aiuto anche degli stakeholder, presenti all'interno del comitato consultivo:

- per aumentare il livello di internazionalizzazione: introduzione di corso di Legal English and Comparative Law, maggior numero di lezioni in inglese o con docenti stranieri, verifica della possibilità di inserire docenti stranieri nel collegio
- per aumentare l'interazione con i supervisori, si prevede di istituire un incontro periodico supervisori-dottorandi-coordinatore
- quanto alle postazioni, sono state individuate nuove postazioni nelle sedi dei tre Dipartimenti interessati.

Le schede sono state lette e approvate dal collegio docenti [2].

Punti di Forza:

- Il Corso dispone di un sistema di monitoraggio regolare e documentato, che integra relazioni annuali dei dottorandi, questionari AlmaLaurea, analisi del Comitato Consultivo e discussione collegiale. L'esistenza della figura del mediatore rafforza l'attenzione agli aspetti relazionali e di benessere del percorso dottorale, come attestato dai verbali e dalle schede di monitoraggio.
- Il monitoraggio dell'allocazione e dell'utilizzo dei fondi risulta efficace e trasparente. I dati mostrano un utilizzo elevato delle risorse disponibili, coerente con le finalità formative e di ricerca, e una verifica annuale da parte del Collegio, come documentato nelle schede di monitoraggio.
- Il riesame ciclico evidenzia una capacità matura di analisi delle criticità e di definizione di azioni correttive concrete, approvate collegialmente e supportate dal confronto con stakeholder e dottorandi.

Aree di miglioramento:

- Non presenti.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:**1_DIR_DPHD.3.1 verbale collegio passaggio anno
Descrizione:Verbale collegio docenti verifiche dottorandi e passaggio anno successivo 12/09/2025}
Dettagli:Punto 3 o.d.g.
File:1_DIR_DPHD.3.1 verbale collegio passaggio anno.pdf
- **Titolo:**2_DIR_DPHD.3.1 verbale collegio docenti 18/11/2025
Descrizione:Verbale di approvazione delle schede di monitoraggio e riesame e proposta organizzazione incontri con il coordinatore}
Dettagli: Punto 3 o.d.g.
File:2_DIR_DPHD_3.1Verbale Collegio 18_11_2025.pdf.pdf
- **Titolo:**3_DIR_DPHD.3.1 verbale monitoraggio 2024
Descrizione:Verbale collegio docenti approvazione scheda di monitoraggio 2024 4/12/2024}
Dettagli: Punto 5 o.d.g.
File:3_DIR_DPHD.3.1_verbale monitoraggio2024 .pdf

- **Titolo:**4_DIR_DPHD.3.1 scheda monitoraggio 2024
Descrizione:Scheda di monitoraggio 2024 }
Dettagli:Intero documento
File:4_DIR_DPHD.3.1scheda monitoraggio2024.pdf

- **Titolo:**5_DIR_DPHD.3.1 estratto collegio scheda monitoraggio e scheda riesame 2025
Descrizione:Estratto Verbale collegio docenti 18/11/2025 approvazione scheda di monitoraggio 2025}
Dettagli:Intero documento
File:5_DIR_DPHD.3.1estratto collegio scheda monitoraggio e riesame 2025.pdf

- **Titolo:**6_DIR_DPHD.3.1 scheda monitoraggio 2025
Descrizione:Scheda di monitoraggio 2025 }
Dettagli:Intero documento
File:6_DIR_DPHD3.3_scheda monitoraggio 2025.pdf

- **Titolo:**7_DIR_DPHD.3.3 scheda riesame
Descrizione:Scheda di Riesame}
Dettagli:Intero documento
File:7_DIR_DPHD.3.3 scheda riesame.pdf



Andamento KPI Corso

Riferimento

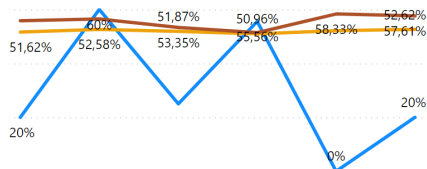
AVA3

Edizione 10/2025

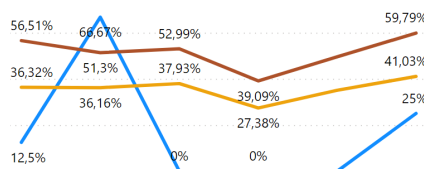
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

diritto internazionale e privato e del lavoro

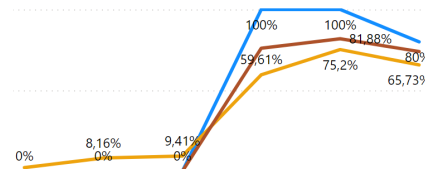
AVA3 - H.0.0.A - % iscritti al 1° anno dei corsi di Dottorato con titolo studio conseguito in altro ateneo



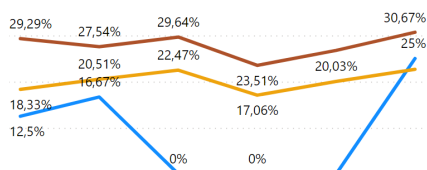
AVA3 - H.0.0.B - % dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero*



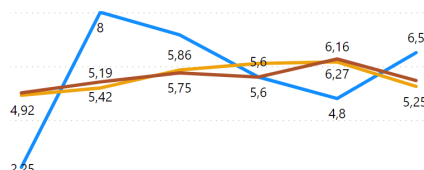
AVA3 - H.0.0.C - % di borse di dottorato finanziate da Enti esterni*



AVA3 - H.0.0.D - % dottori che hanno trascorso almeno 6 mesi formativi in altre istituzioni



AVA3 - H.0.0.E - Numero di prodotti di ricerca per dottore (ultimi 3 cicli)



2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024

● Corso ● Nazionale Tradizionali ● Macroregionale ● Nazionale Telematiche

Dettaglio

Riepilogo

Fascia di valutazione Indicatore/Indicatori Dottorato di Ricerca (ANVUR): Soddisfacente

Indicatori (eventuale commento):

- La valutazione degli indicatori quantitativi è data da andamenti e confronti prevalentemente negativi. Le opinioni dei dottorandi vengono sistematicamente rilevate per tutti gli anni di tutti i cicli e all'atto del conseguimento del titolo, e coprono tutti gli aspetti qualificanti del corso. Le opinioni dei dottorandi raccolte durante il corso e all'atto del conseguimento del titolo vengono utilizzate in modo strutturato per il riesame del Corso di Dottorato di Ricerca con la partecipazione attiva della rappresentanza dei dottorandi.